

L'ESPERTO

Zibordi e la convivenza con i plantigradi: «Tomiamo al patto sociale»

«La via? Gestione e conoscenza»

CHIARA ZOMER

Tu dici carnivori e lui pensa all'orso e al lupo, ma anche all'ermellino. Perché la natura ha tanti colori diversi, e **Filippo Zibordi**, che ha lavorato per 13 anni al progetto Life Ursus, ha passato la vita a studiarli un po' tutti. Ora è in edicola con il libro "L'uomo e l'orso possono convivere? Cosa ci insegnano il lupo, l'orso e gli altri predatori in un mondo che cambia" (Ed. Dedalo): 9 capitoli, uno a carnivoro, che un po' spiegano l'animale, un po' raccontano questi anni di studi - tra ermellini mordaci e tassi che quasi aggrediscono lo studioso finché non ne sentono l'odore - e soprattutto un po' raccontano noi, alle prese con la ricerca di un equilibrio sempre mutevole.

E quindi? Orso e uomo possono convivere?

«Non ovunque, ma sulle Alpi e nelle nostre zone verosimilmente sì. Certo, con regole poste alla base. Regole che si possono riassumere su tre assi: attività gestionale, ricerca scientifica e comunicazione alle comunità».

Alla fine significa conoscenza.

«Sì, significa capire quali aree vengono usate dalle mamme per i cuccioli, quali le zone più battute, uso dei radiocollari, analisi genetiche, cose che la

Provincia sta facendo, però dovrebbe fare con più convinzione. E conoscenza significa comunicare anche i corretti comportamenti alle comunità locali e ai turisti. Gestione invece vuol dire che davanti ad alcuni comportamenti dell'orso, non per isteria o vendetta, si mettono in atto azioni di dissuasione, che quelle definite "leggere" fino al prelievo dalla vita libera».

Da più parti si è accusata la Provincia di non essersi concentrata sulle prime azioni.

«Da una parte la Provincia vanta un corpo forestale e squadre d'emergenza che non esistono in nessun altro posto dell'arco alpino, un'élite dotata di competenza e capacità d'azione. Dall'altra le risorse umane e finanziarie sono poche perché negli anni si sono tolte risorse perché spendere soldi su questo capitolo era ritenuto sconveniente dal punto di vista politico».

Radiocollare: la Provincia dice che non garantisce la sicurezza perché non permette di sapere in tempo reale dov'è un orso.

«È vero, gli orsi radiocollari non sono come giocattoli radio-comandati che seguiamo con un joystick. Ma sono due i discorsi da fare. La Provincia ha deciso, tanti anni fa, di usare il radiocollare solo per gli orsi problematici. Questo non aiuta a capire la popolazione nel suo

complesso, perché sarebbe come studiare una comunità umana solo attraverso i "criminali" cui è stato imposto il bracciale elettronico. Serve appunto per avere informazioni piuttosto rapide e puntuali sui comportamenti problematici. I radiocollari si possono d'altronde usare per capire meglio le abitudini della popolazione degli orsi trentini, per esempio quali sono le aree più vulnerabili ai danni». **Ma c'è modo di trovare soluzioni condivise, o le posizioni sono troppo polarizzate?**

«Credo che per capirsi serva grande volontà politica e si debba ripartire dal ristabilire il patto sociale, quello che i trentini avevano siglato alla fine degli anni Novanta. Tutti i soggetti coinvolti, e in particolare quelli chiamati a prendere parte al comitato operativo orso, dal Wwf ai cacciatori, avevano detto sì alla reintroduzione, ma sulla base di regole d'ingaggio precise. Quel patto è saltato e credo si debba partire da lì, dalla scienza e da quelle che sono le soluzioni che possono essere messe in atto, tecnicamente e normativamente realizzabili».

Si parla di chiedere di abbassare il livello di protezione dell'orso. Condividi?

«Leggo che si sta proponendo, in modo simile a quel che alcuni chiedono per il lupo, di abbassa-

re il livello di protezione ma non credo sia opportuno, perché l'orso non è fuori pericolo d'estinzione. Sul lupo si possono fare dei ragionamenti, ma sull'orso a mio modo di vedere no. Parliamo di un ordine di grandezza diverso: in Italia abbiamo verosimilmente 4 mila lupi ma solo 200 orsi tra Trentino, Friuli e Abruzzo».

La Provincia sta pensando ad una norma che preveda di eliminare fino a 8 orsi problematici l'anno per tre anni.

«Io mi rifaccio al Pacobace: se un orso è problematico va tolto dalla popolazione a vita libera, indipendentemente da tutto. Ispra ha detto che è ragionevole pensare che gli orsi che manifestano comportamenti classificabili come problematici sono da 1 a 3 l'anno, nella popolazione delle Alpi centrali. Lo ripeto: gestire significa che gli orsi problematici devono essere prelevati dalla vita libera, perché sono incompatibili con la vita delle comunità residenti. Anche senza arrivare all'aggressione, anche gli esemplari che fanno troppi danni. Questo dice il Pacobace. La norma su cui si discute in questi giorni dice che prelevando fino a 8 esemplari problematici all'anno non è a rischio la popolazione generale, non vedo grandi novità».

Dice che non serve nemmeno



Filippo Zibordi illustrerà il libro "L'uomo e l'orso possono convivere?" alla libreria Arcadia (18 gennaio) e al Muse (31 gennaio)

rivedere il Pacobace?

«Il Pacobace ha 13 anni, andrebbe aggiornato. Ma è un altro discorso».

La giunta voleva 70 abbattimenti, ora vuole una legge che preveda 8 abbattimenti di orsi problematici l'anno. Si rischia sia letta come riduzione della popolazione di orsi tout court?

«Ecco, chiarisco. Ispra parla di orsi problematici. Non solo. Indica che si possono togliere dalla vita libera 2 femmine, 2 maschi e 4 sub adulti senza pregiudicare la conservazione della specie. Ma attenzione alla mortalità degli orsi: gli 8 immagino non debbano aggiungersi agli esemplari che vengono meno perché magari è un'annata difficile o strana, come quest'anno in cui abbiamo perso 7 orsi».

Pensa al bracconaggio?

«Certo: ipotizzo che possa essere una delle cause di un numero del genere. Quando c'è, gli atti illegali arrivano dove le istituzioni non hanno dato risposte».

CLINICA DENTALE
IN CROAZIA



VIAGGIO IN GIORNATA

+ VISITA

+ PANORAMICA

TUTTO GRATUITO

NUMERO VERDE GRATUITO CLINICA

800 744 022

WHATSAPP PER L'ITALIA

+39 320 95 23 088